



A. XXX || 11 Novembre 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || **Settimanale Religioso** || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 45

ORATORIO!

Oratorio è il nome tipico di quella provvidenziale istituzione che ha per compito di fornire ai fanciulli e ai giovani un ambiente adatto per l'educazione cristiana, l'onesto sollievo e un po' di divertimento.

Dire Oratorio è ricordare gli inizi e i fasti di quell'oratorio a cui pose mano S. Filippo Neri, il quale, pur vecchio, si era circondato della gioventù romana con la celebre frase: « Divertitevi quanto volete, basta che non facciate peccati! ».

PAROLE DELL'ARCIVESCOVO DI VERCELLI

Per comprendere l'importanza dell'Oratorio, basta leggere quanto scrivono in proposito i Vescovi d'Italia.

L'Arcivescovo di Vercelli scriveva nel Bollettino Diocesano di Aprile:

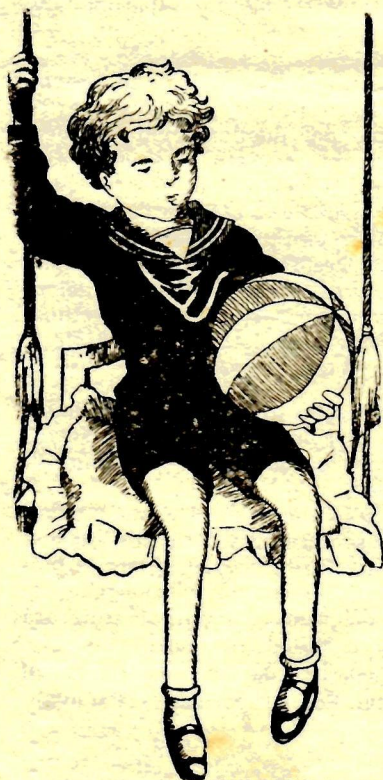
« Ritorno su di un argomento che a qualcuno potrebbe sembrare noioso quasi una specie di chiodo fisso del Vescovo. Eppure si tratta dell'apostolato più urgente cui ora dobbiamo attendere.

Si tratta dell'oratorio che deve sorgere in ogni parrocchia. Parecchi Parroci si sono ben resi conto del grave problema e lo stanno risolvendo con gravi sacrifici.

Non appena S. G. Bosco aperse il primo oratorio, dopo qualche momento di incomprensione, se ne avvertì subito l'evidente ne-

cessità e si constatarono i frutti consolantissimi.

Questa necessità oggi si è fatta così evidente che il trascurarla vuol dire metterci completamente fuori di ogni possibilità di a-



postolato. L'Associazione Pionieri d'Italia — d'ispirazione comunista, quindi anticristiana — quella dei Falchi Rossi e delle Falchette, le scuole clandestine di mistica sovietica, sono tutte realtà dolorosissime, che mirano a ro-

vinare diabolicamente la nostra gioventù. Chi chiude gli occhi dinanzi a tali realtà e non cerca di arginarle, deve fare un serio esame di coscienza sulle sue responsabilità. Anche se dovessimo cedere il nostro orto o qualche camera del nostro alloggio, facciamolo per amor di Dio. Il nostro sacrificio servirebbe a salvare tanta gioventù ».

PAROLE DEL VESCOVO DI REGGIO EMILIA

Il Vescovo di Reggio Emilia:

« La forma educativa a Oratorio è oggi il gran mezzo per salvare i figli del popolo. Dateci la parrocchia più moralmente bruciata e simile ad un deserto infiammato, se là si pianta l'Oratorio, entro qualche anno quella parrocchia diventerà un'oasi di fresca spiritualità.

« Quei cari fanciulli, specialmente quelli della periferia, ai quali i senza Dio hanno insegnato a maledire il prete, a fuggirlo come un appestato, a minacciarlo, a gridargli bestemmie: quegli stessi fanciulli dopo qualche mese di Oratorio quando spesso sono diventati agnelli, hanno cambiato aspetto, non bestemmiano più, pregano, frequentano il Catechismo e si affezionano al Sacerdote. Chi ha compiuto questa trasformazione? L'Oratorio!

« Qual'è allora quel parroco che ha lo zelo per le anime, qual'è quell'apostolo che vive per salvare la gioventù, qual'è quel cristiano convinto che può e vuole aiutare l'opera della educazione dei fanciulli, che, in questi tempi di tanta corruzione, di tanto ate-

simo, vogliono affrontare il giudizio di Dio senza aver dato tutto di se stessi a questa opera miracolosa degli Oratori Maschili e Femminili?».

Sono parole che fanno meditare!

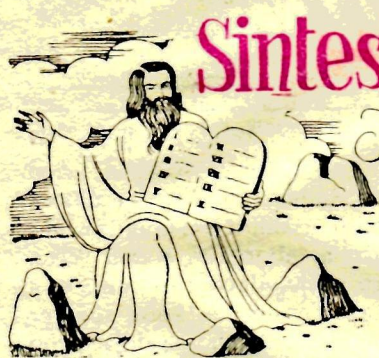
Il problema dell'Oratorio è quanto mai di attualità ed esige che sia posto come primo nume-

ro del programma parrocchiale: tocca a tutti i genitori della parrocchia, cui stia a cuore la sorte dei propri figli, il concorrere a fondare un buon Oratorio.

Occupiamoci della gioventù affinché cresca sana e cristiana.

Diamo alla gioventù quello che la gioventù attende.

G. M.



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON AMMAZZARE

Due esempi:

Qualche tempo fa, due giovanotti della buona società, assaltarono un cassiere per svaligiarlo. Interrogati, dichiararono di essere stati spinti a quell'aggressione per soddisfare a un debito d'onore.

Singolare concezione dell'onore: rubare per pagare un creditore, e così salvare l'onore o la parola data.

Nei giornali si è letto un giorno il resoconto di un processo a carico di uno dei duellanti più in voga. Cosui era accusato di aver emesso assegni a vuoto e di essere sempre vissuto di ricatti.

Forse tanti, considerando i suoi duelli, credevano che quell'uomo fosse una persona d'onore, geloso della sua parola e della sua stima: invece era un ladro, un ricattatore.

Non sono gli scambi di pallottole o di colpi di spada o gli assalti di scherma che fanno gli uomini di onore.

Quello che salva il proprio onore sarà sempre il valore personale e soprattutto la propria integrità morale. Colui che vive bene, che osserva i comandamenti, costui sarà sempre stimato da tutti.

(Selezionato da «I Dieci Com.» di Toth. Ed. Gregoriana - Padova)

Gianna Alessi

VOGLIO VIVERE COSÌ

Per «signorine»
(Pagg. 155 - L. 300)

L'Autrice impartisce tanti bei consigli che non potranno non essere utili alle future donne di domani.

Utile guida a tutti coloro che hanno cura d'anime giovanili.

Cronache gaie

SOSIA

Benzini Gino, che lavora presso il calzaturificio di Firenze, è considerato l'uomo che più somiglia a De Gasperi. E' nato il 3 febbraio 1896. La gente, incontrandolo, lo saluta: «Buon giorno presidente».

Una volta accadde che due poliziotti della «Celere», mentre erano in tram, credettero di avere di fronte il vero De Gasperi e non sapendo che fare, rimasero sull'attenti per tutto il percorso.

MANCANDO I CAVALLI...

L'Istituto sieroterapico di Dresda ha chiesto al Governo della Sassonia alcuni cavalli, il cui sangue deve essere utilizzato per fabbricare il siero.

«Non siamo attualmente in grado di fornirvi cavalli — ha risposto il ministro competente — disponiamo invece di una quantità sufficiente di trattori».

LA STORIELLA SUI TRE GRANDI

Un giorno Truman, Stalin e Churchill si riuniscono sulla porta del Paradiso. Come si narra in tutte le storielle, San Pietro chiede ai tre grandi di esprimere un desiderio che il Padre Eterno esaudirà.

Stalin parla per primo: Desidero che gli americani siano sterminati. Poi viene Truman: Desidero che siano sterminati i russi.

Churchill resta in silenzio.

— E voi? — chiede San Pietro.

— Io? Non desidero che un sigaro e un whisky secco.

— Ma questo — risponde San Pietro — è un desiderio che si può accontentare subito!

— Ma no, ma no, — dice il Premier britannico. — Non ho alcuna fretta. Serva, prego, prima i due signori.

DEGUSTAZIONE MEDICINE

Il dott. G. O. Barber ha dichiarato che l'istituzione delle cure mediche obbligatorie e gratuite ha fatto nascere in Inghilterra un nuovo passatempo, definito «medicine tasting parties» ovvero «riunioni di degustazione medicinale».

Si tratta di questo: in determinate sere, gli affiliati di questo o quel circolo di assicurati sociali, specialmente nei villaggi avari di divertimenti e di osterie, si riuniscono, e ciascuno reca le medicine ottenute gratuitamente. Le bottigliette circolano, e tutti ne assaggiano il contenuto. Certi articoli (olio di ricino, olii di fegato di merluzzo, ecc.) sono subito scartati; altri invece, di gusto più gradevole (sciropi, digestivi), vengono presi in seria considerazione e si stabilisce una classifica. Il vincitore della strana competizione viene pregato di fornire elementi sulla malattia che gli ha valso la gustosa prescrizione.



La parola di Gesù

**DOMENICA XXVI DOPO
PENTECOSTE**

(V dopo l'Epifania)

Propose loro quest'altra parabola, dicendo: — Il regno dei cieli è simile ad un uomo che seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, sen venne il suo nemico a seminare del loglio nel suo campo e se andò. Come poi il seminato germogliò e granì, allora apparve anche il loglio.

E i servi del padrone di casa andarono a dirgli: — Signore, non hai seminato buon grano nel tuo campo? Come mai dunque c'è il loglio? — Ed egli rispose loro: — Qualche nemico ha fatto questo.

E i servi gli dissero: — Vuoi che andiamo a sterparlo?

Ma egli: — No, chè, cogliendo il loglio non sbarbiate anche con esso il grano. Lasciate che l'uno e l'altro crescano fino alla mietitura: e al tempo della messe dirò ai mietitori: raccogliete prima il loglio e legatelo in fasci, per bruciarlo, il grano poi riponetelo nel mio granaio.

Matteo XIII, 24-30

DA CHE PARTE SIAMO?

Il celebre predicatore francese Massillon, predicava un giorno nella chiesa di Sant'Eustachio in Parigi sul terribile tema: **il numero degli eletti.**

Era lì ad ascoltarlo il fior fiore dell'aristocrazia e della corte. Ad un certo punto, l'illustre Vescovo, si volge ai suoi uditori e domanda:

— Se Cristo entrasse in questo momento in chiesa per fare la cernita fra il grano e la zizzania, fra i buoni e cattivi, fra gli eletti e i reprob, che cosa avverrebbe?...

A questa domanda, un fremito di orrore corse fra le file dell'uditorio.

Tutti scattarono in piedi, in pre-

da a profonda emozione. E l'oratore continuò:

— Voi solo, o mio Dio, conoscete coloro che vi appartengono. Ma se noi non lo conosciamo, sappiamo peraltro che i peccatori non vi appartengono.

* Colpi d'ala *

I PARENTI DEL PAPA

Un giornalista, Gustavo Selva, è andato a Riese, il paese natale di Pio X, per raccogliere notizie e ricordi dai parenti di lui, che sono modesta e onesta e povera gente. Lo accolsero gentilmente e gli dettero memorie interessanti del beato Pontefice. Però, ad una condizione: che il giornale non parlasse di loro, che non li nominasse nemmeno.

« Non vogliamo offuscare il ricordo del nostro grande antenato col dubbio che noi vogliamo avvalerci del Suo nome per esaltarci ».

Scrive il Selva sull'« Avvenire d'Italia »: « Mi fecero promettere di non citare neanche il loro nome. E mi pare doveroso non rompere la promessa ».

« HO UN SOCIO... »

In Inghilterra una giornalista ha pensato che valeva la pena di intervistare una donna, vedova da parecchi anni, che ha allevato sei figli suoi, più dodici da lei adottati.

La giornalista difatti le ha domandato come abbia potuto assumersi da sola un compito così gravoso.

— E' semplice — ha risposto la intervista — ho un Socio.

La giornalista ha sgranato gli occhi.

— Come?

La donna ha risposto con modestia:

— Sì sono in Società.

Molto tempo fa dissi al Signore: Oh Signore, io farò tutto il lavoro necessario e Tu ti prenderai tutte le preoccupazioni. Da allora non ho avuto il minimo fastidio.

Molti genitori si preoccupano del fumare, della moda, del tono di vita e poco della Provvidenza di Dio, la quale c'è e sa quanta gente può vivere al mondo.

LA VITA E' DEI CORAGGIOSI

Questo episodio della vita di Bismark, rispecchia il carattere dell'uomo che fu chiamato « il Cancelliere di ferro ». Lo racconta egli stesso nei suoi « pensieri e ricordi ».

Riflettiamo anche noi su queste parole: siamo grano o zizzania? Buoni o cattivi? Eletti o reprob?

Se siamo frumento, ossia buoni, perseveriamo fino alla fine; cerchiamo anzi di diventare sempre migliori, per poter essere un giorno ammessi in cielo.

Se siamo cattivi, convertiamoci subito; non abusiamo della pazienza divina; perchè il giorno della messe potrebbe essere vicino e rischieremo di essere raccolti per venire buttati sul fuoco.

Dopo essere stato nominato consigliere di legazione, gli fu chiesto improvvisamente dal ministro Maunefel se avrebbe accettato il posto di inviato alla Dieta Federale. Egli rispose semplicemente di sì. Allora il re lo fece chiamare e gli disse:

— Ella ha molto coraggio ad accettare così senz'altro un ufficio nuovo per lei!

Bismark rispose:

— Il coraggio è tutto di vostra Maestà, che mi affida un tale incarico. Io stesso non posso sapere se il compito sia superiore alle mie forze finchè non mi ci sia messo. Ma sarò il primo a chiedere il mio richiamo se mi troverò impari alla prova. Io ho il coraggio di obbedire, se vostra Maestà ha quello di comandare.

Ed il Re.

— Allora proveremo!

La vita è dei coraggiosi!

PARLA IL PAPA

L'AZIONE CATTOLICA E LE
ALTRE ASSOCIAZIONI

Voi siete « Azione cattolica ». Questa parola « Azione », al tempo stesso precisa e comprensiva, indica il carattere proprio della vostra organizzazione e vi distingue da altre associazioni cattoliche.

Non già che queste non esercitino anch'esse un'azione, ma la loro azione tende generalmente ad uno scopo peculiare e determinato, che si vuol conseguire mediante un lavoro organizzato e permanente, sia che esse svolgano la loro attività nell'ordine religioso e caritativo, ovvero in quello sociale economico, o in altri campi della coltura. Perciò queste associazioni prendono ordinariamente il loro stesso nome dal fine che si propongono.

(Pio XII, 3-5-51)

Cronaca di S. Zenone

DUE PREMESSE

Prima premessa. Gesù ha detto: "Chi crederà sarà salvo; chi non crederà sarà condannato".

Per poter credere alle verità rivelate da Dio, bisogna prima conoscere queste verità: non si può, per esempio, credere al Corpo mistico di Gesù Cristo, se non si sa che cosa sia il Corpo mistico di Gesù.

Ma per conoscere queste verità bisogna studiare la Dottrina Cristiana. Dunque **il fondamento della Fede è l'istruzione religiosa.**

Seconda premessa. Nel Foglietto precedente vi fu detto:

1) **che senza la grazia santificante non si può andare in Paradiso;**

2) **che la felicità del Paradiso è proporzionata al grado di grazia: più grazia, più felicità;**

3) **che possiamo accrescere la grazia ricevendo i sacramenti dei vivi e compiendo opere buone;**

4) **che le opere buone compiute in stato di peccato mortale non giovano per il Paradiso.**

A ENONEZ....

come a Ignorantopoli.

Dunque a Enonez hanno fatto sacrifici enormi per costruire una magnifica torre, tre bellissime chiese, tre comodi Asili.

Ma anche qui succedono cose strane. Vi sono, per esempio, persone che trascurano l'istruzione religiosa: non vengono a Vespere, non frequentano i Corsi invernali di coltura religiosa, non hanno mai letto il Vangelo.

Come gli abitanti di Ignorantopoli pretendevano che la loro torre di sedie restasse in piedi senza l'ultima sedia in basso, così costoro pretendono che la torre della loro Fede resti in piedi senza il suo fondamento, l'istruzione religiosa.

Quando manca l'istruzione religiosa, la vita cristiana è intessuta di tali contraddizioni che farebbero ridere, se non ne andasse di mezzo la salvezza delle anime.

UNA MAMMA.... INTELLIGENTE

Arciprete, sono venuta ad ordi-

nare una Messa per mia figlia Tremendella.

- *E' ammalata?*

Ringraziando Dio, no. Ma...sa... alla sera vuol restar sola col fidanzato fino alle undici, e qualche volta fino a mezzanotte. E lei capisce che c'è pericolo che....

- *Avete il coraggio di far celebrare una Messa per vostra figlia?!... Pretendete forse che Dio venga a sedersi sulla vostra sedia per custodire vostra figlia?!... Andate via, brutta donnaccia!*

* * *

UNA RAGAZZA... MODELLO

- *Rina, sii sincera: tu vieni in chiesa per mettere in mostra il vestito nuovo!*

Cosa dice, Arciprete?...Io sono una buona cristiana e vengo in chiesa per lodare Dio e acquistare meriti per il Paradiso.

- *Brava! E tu, facendo peccati, credi di lodar Dio?!*

Che peccati?

- *Domenica sei entrata in chiesa al Vangelo. Per segno di croce hai fatto un ghiribizzo come chi vuol scacciar una mosca. Hai fatto una genuflessione che ho dubitato che tu avessi la gotta. Durante la predica hai dormito saporitamente. Terminata la predica hai chiacchierato fino alla fine della Messa. E hai il coraggio di dire che sei venuta in chiesa a lodar Dio?! Va via, vergognosa!*

* * *

CRISTIANI E CRISTIANE.... INTRANSIGENTI

a) *"Anca ancuò el se gà desmentegà de sonar la campana de mesodì! El vegnarà ala serca!"*

E quando la campana suona, non si ricorda di recitare l'Angelus. Perché suona la campana?

b) *"Quando se desbrighelo el piovàn de far giustare la campana rota? El mandarà ala serca!"*

La campana suona per il Vespere, per la Messa nei giorni feriali, per il 1° Venerdì, per il Ritiro.... e lui non si muove. Perché allora suona la campana?

c) *"El piovàn no xe gnancora vegnuo a benedirme la camara, e xe dieste di che me so sposà! El gà da far co mi!"*

Ci tiene tanto alla benedizione e si era preparato al matrimonio come Dio non vuole!

d) *Sidonia:* "In questi otto giorni non ti ho mai visto a Messa. Sei stata ammalata?"

Solidea: No. Ma il Parroco in questi otto giorni era assente!

* * *

TRISPOLO E.... IL PADRE NOSTRO

Trispolo reciterà almeno cento padre nostro al giorno. E fa bene: il Padre Nostro è la preghiera più bella.

"*Sia santificato il tuo nome*", dice Trispolo. E dopo dieci minuti bestemmia come un turco il nome di Dio.

"*Venga il tuo regno*", dice Trispolo. E quando si presenta la zelatrice per domandare l'obolo per i missionari che lavorano per estendere il regno di Dio in tutta la terra, le chiude la porta in faccia.

"*Sia fatta la tua volontà*", dice Trispolo. E, se si ammala un figlio, impreca contro Dio.

"*Dacci (cioè dà a me e agli altri) oggi il nostro pane quotidiano*", dice Trispolo. E poi rifiuta un tozzo di pane al povero.

"*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori*", cioè: *perdona a me le offese che ho fatto a Te, come io perdono le offese che gli altri hanno fatto a me*, dice Trispolo. E poi non vuol vedere davanti agli occhi quelle persone dalle quali crede di esser stato offeso.

"*Non ci indurre in tentazione*", dice Trispolo. E continua a frequentare compagnie cattive e leggere stampa pornografica.

"*Ma liberaci dal male*", dice Trispolo. E resta per settimane intiere in stato di peccato, mentre avrebbe tutta la comodità di andarsi a confessare.

Trispolo capisce che cosa domanda a Dio, quando recita il Padre Nostro?.... (continua)

CINEMA "DON BOSCO"

Domenica 11 e Lunedì 12 Novem.

I FRATELLINI

con Stan Laurel e Oliver Hardit

Prossimamente: **I MISERABILI - IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO - TORNA A NAPOLI -**

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. **Don Guglielmo De Grandis**